ISSN: 2036-9905

Anno 122 - Numero 43 - **Venerdì 12 Novembre 2021** - € 1,50 - www.gazzettadasti.it

Gazzetta d'Asti

Giornale Identità Piemonte

Settimanale d'informazione fondato nel 1899

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Asti
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Asti 14100 per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

giornale locale
DCOSE0264
Posteitaliane

Sabato con l'inaugurazione del Magico Paese di Natale parte in città un mese intensissimo di eventi

Decolla il nuovo "Novembre astigiano"

Oggi si presentano il Bagna Cauda Day e la Fiera del Tartufo, in contemporanea dal 26 al 28 novembre. Il prossimo venerdì la mostra dei Macchiaioli

Dal "Settembre" al ricco "Novembre Astigiano". Sfumate le classiche manifestazioni di settembre, dal Palio alle Sagre ad Arti & Mercanti, Asti si fa bella con un novembre "spumeggiante", che non ha eguali nella storia della città.

Del resto la Camera di Commercio era stata buon profeta nell'indicare la Douja, unica sopravvissuta allo stillicidio settembrino, come apripista del rilancio post pandemia.

Si comincia domani, sabato, con l'attesissimo Magico Paese di Natale, importato da Govone, sul quale il Comune scommette anche parte della sua credibilità. Durerà sino al 19 dicembre e dovrebbe segnare un robusto rilancio dei consumi. Un impegno a 360° da parte dell'amministrazione che farà sì che l'alberto di Natale in piazza San Secondo si illumini già domani anziché, come vuole la tradizione, il giorno dell'Immacolata. Oggi saranno invece presentate insieme il Bagna Cauda Day e la Fiera del Tartufo, in programma dal 26 al 28 novembre, quando si svolgerà anche il nuovo FestivaLieve e la domenica sarà assegnato il Premio Asti d'Appello. E il prossimo venerdì sarà inaugurata a Palazzo Mazzetti la mostra dei Macchiaioli.

> E. A.

• APPROFONDIMENTI A PAG. 4 •

TARTUFO

Prosegue con grande successo la stagione delle Fiere del Tartufo. La scorsa domenica la carovana tartufigena ha fatto tappa a San Damiano e a Montechiaro. Nel fine settimana ancora sapori di trifule a San Damiano grazie alla serie di eventi legati a "The Truffles Hunter".

• IN PAGINE PAESI •

FOCUS

Un giornalismo più costruttivo è possibile? Se n'è parlato martedì scorso durante un incontro di formazione per i giornalisti e nel laboratorio che si è tenuto nella redazione di Gazzetta d'Asti.

• PAGG. 2 E 3 •

INCHIESTA

Quale futuro per il verde pubblico cittadino? Ne parliamo con esponenti politici ed esperti del settore, come l'architetto-ingegnere Carlo Ratti (in foto).

• PAG. 5 •

Conferenza stampa, dopo i tentativi di dialogo del sindaco Rasero

Cisl: sull'affare Itron si parla tra sordi

"Abbiamo tenuto tutto sospeso per quindici giorni, per dare un segnale di rappacificazione ed anche per rispetto del sindaco Maurizio Rasero che ha avuto numerosi contatti con l'azienda -. Esordisce così Salvatore Pafundi, segretario provinciale della Fim Cisl -. *Ma l'unica cosa arrivata, peraltro dall'Unione Industriale, è una proposta di parlare di buonauscita e non di reintegro".*

La vicenda è nota.

Il 13 ottobre scorso, Pierluigi Fogliati, direttore dello stabilimento della Itron di strada Valcossera, stabilimento astigiano del colosso americano dell'energia, dove una settantina di dipendenti producono contatori d'acqua ha chiesto all'Rsu ed Rls aziendale, Massimiliano Lamattina, di controllare i green pass che il 15 sarebbero divenuti obbligatori.

Continua a pag. 25

> Paolo Viarengo

Vicepresidente della commissione a Strasburgo

Le sfide dell'agricoltura secondo De Castro

La Pac 2021-2027 sarà il giusto equilibrio tra sostenibilità e sviluppo economico. Si dovrà puntare su agricoltura di precisione e biotecnologie per sostituire i trattamenti chimici, anche se molti strumenti legislativi devono ancora essere implementati. È il pensiero di Paolo De Castro, vicepresidente della Commissione Agricoltura al Parlamento Europeo ed ex ministro dell'Agricoltura in Italia, che mi accoglie nel suo ufficio a Bruxelles. In vista dell'imminente approvazione della Politica Agricola Comune, parliamo di futuro, sostenibilità, reddito e mercati.

> Danilo Bussi

• ARTICOLO A PAG. 27 •

VACCINI

Terza dose di vaccino anti covid in farmacia. Ora è possibile per una categoria di persone. Ecco tutto quello che c'è da sapere.

• PAG. 9 •

GIORNATA POVERI

Domenica prossima è la quinta Giornata Mondiale dei Poveri. All'interno stralci del messaggio del Papa e le iniziative delle parrocchie.

• PAG. 16 •

BANCA DI ASTI
WWW.BANCADIASTI.IT

Fratelli Ruvina
Impresa autorizzata dall'autorità competente, esegue rimozioni amianto e valutazioni del grado di deterioramento e di rischio ambientale dei tubi di scarico, lastre e isolamenti di tipo compatto o friabile.
AMIANTO
RIMOZIONE E SMALTIMENTO
FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO AL 65% PER LE AZIENDE
BONUS FISCALE -110%
... in più l'IVA la paghiamo noi!!!
PRATICHE SEGUITE DAI NOSTRI PROFESSIONISTI ASSEVERATI
ESPERIENZA PLURIENNALE NEL RIFACIMENTO E COPERTURE TETTI DI QUALSIASI TIPO
NUMERO VERDE 800 135 276
IMPRESA EDILE - TEL. 339.8009417 - 320.1980385 email: genci.ruvina@libero.it

L'INTERVISTA Parla il vicepresidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo Paolo De Castro

La sfida di un'agricoltura sostenibile

Politica agricola comunitaria 2021-2027, biotecnologie, la strategia Farm to Fork, sicurezza alimentare, gli effetti della Brexit

La Pac 2021-2027 sarà il giusto equilibrio tra sostenibilità e sviluppo economico. Si dovrà puntare su agricoltura di precisione e biotecnologie per sostituire i trattamenti chimici, anche se molti strumenti legislativi devono ancora essere implementati. È il pensiero di Paolo De Castro, vicepresidente della Commissione Agricoltura al Parlamento Europeo ed ex ministro dell'Agricoltura in Italia, che mi accoglie nel suo ufficio a Bruxelles. In vista dell'imminente approvazione della Politica Agricola Comune, parliamo di futuro, sostenibilità, reddito e mercati.

Onorevole, sarà una Pac nel segno della sostenibilità e della sicurezza alimentare. Come giudica il provvedimento che dovrete approvare tra pochi giorni?

In 7 anni all'Italia verranno destinati circa 50 miliardi di euro, cofinanziamento compreso, più o meno la stessa somma della Pac precedente. Il che è un bene se si pensa che la Commissione Juncker avrebbe voluto tagli fino al 25% nel settore agricolo. L'altro aspetto positivo è l'attenzione alla sostenibilità, soprattutto con il vincolo del 25% sugli aiuti diretti destinati a pratiche di agricoltura sostenibile. Su 3,7 miliardi di aiuti diretti ogni anno, quindi, oltre 900 milioni andranno alla sostenibilità. Ci sono poi novità sugli strumenti di promozione sui mercati internazionali tramite le Organizzazioni Comuni di Mercato (Ocm) e strumenti per favorire l'aggregazione nei consorzi, richiesti soprattutto dai consorzi di vini. Infine, c'è il pilastro della dimensione sociale contro le pratiche sleali di chi non rispetta le regole sul lavoro e la sicurezza. Nel complesso mi sembra un giusto equilibrio tra sostenibilità e sviluppo economico.

Lei dà molta importanza all'utilizzo delle biotecnologie in agricoltura.

Ci spiega a cosa si riferisce e che ruolo avranno nella nuova Pac?

Ridurre la chimica in agricoltura, come antibiotici e fitofarmaci, è tra gli obiettivi della nuova Pac. Ma quali sono le alternative concrete oggi? Esistono già pratiche genetiche che permettono di creare cloni di vite resistenti a malattie come la peronospora e l'oidio e che nulla hanno a che vedere con gli Ogm. Per implementarle, però, serve che l'Unione Europea lo stabilisca chiaramente. Il dramma è che questi strumenti sono già disponibili, ma serve una norma europea che precisi che le Tecniche di evoluzione assistita (Tea) non spostano geni da una pianta all'altra, bensì agiscono all'interno del codice genetico della pianta. È solo una accelerazione di un processo naturale il cui utilizzo diminuirebbe di molto l'utilizzo dei trattamenti chimici per combattere le malattie.

Seguendo questa linea nel solco del Green Deal, Farm to Fork è una strategia ambiziosa che auspica un 25% a biologico e una riduzione del 50% di pesticidi chimici entro il 2030. Ma ciò che spesso si dimentica, è che produrre in maniera sostenibile aumenta i costi. Saranno davvero sufficienti le risorse economiche necessarie a supportare questa transizione?

Il Parlamento vuole semplicemente che il Farm to Fork sia una strategia che supporti le aziende verso pratiche più sostenibili. Qui però stiamo parlando di un orizzonte di lungo periodo che indica degli obiettivi, non di un atto legislativo che vincola gli agricoltori. Prima di fare valutazioni sui soldi, serve fare analisi di impatto e stabilire dei target. Ma non siamo ancora in quella fase. Abbiamo solo concordato degli obiettivi che poi saranno implementati dalla Commissione Europea.

L'altro grande tema è quello della sicurezza alimentare. Il Nutriscore è un sistema di etichettatura a cui l'Italia si oppone. A che punto è la diatriba in Europa?

Ad ora non c'è alcuna regolamentazione europea sul tema. Il Nutriscore è semplicemente un sistema di etichettatura nutrizionale che alcuni paesi d'Europa, tra cui la Francia, il Belgio e la Germania, hanno adottato. Noi come Italia abbiamo e proponiamo un altro sistema, il Nutrinform, e anche i paesi scandinavi hanno il loro, il Keyhole. Però non facciamo confusione, sul tema non ci sono scadenze perché nemmeno esiste una proposta di legge. Noi abbiamo solide ragioni per sostenere che il Nuriscore condizioni il consumatore invece di informarlo. Quindi riteniamo che l'Europa quando farà una proposta legislativa per uniformare i sistemi di etichettatura nutrizionale non debba scegliere il Nutriscore. Ma tale proposta dovrebbe, e dico dovrebbe, arrivare entro la fine del 2022. Solo allora vedremo che cosa avranno deciso. Ci ha fatto piacere, comunque, la netta posizione contro il Nutriscore del presidente del consiglio Mario Draghi.

Parlando invece di mercati, alcuni mesi fa in un'intervista ha ricordato che a seguito della Brexit sono specialmente gli inglesi a subirne gli effetti negativi. L'Uk è tuttavia tra i primi importatori di spumante al mondo in volume, uno dei mercati principali per l'Italia. Come stanno evolvendo i rapporti commerciali con il regno Unito? L'Italia rischia qualcosa?

I rapporti con il Regno Unito stanno evolvendo male. È molto più drammatico l'impatto da loro che da noi, ma sicuramente non c'è dubbio che paghiamo un prezzo. Già solo per la burocrazia del trasporto delle merci in Regno Unito. Per l'Ue le esportazioni rappresentano il 6%, per i britannici l'export in Europa supera il 50%.

Anche perché per singoli settori, come appunto lo spumante, pesa sicuramente di più del 6%...

Assolutamente sì, il settore vitivinicolo italiano esporta 7 miliardi nel mondo e di questi l'Uk ne rappresenta il 10%. Lo stesso vale per Francia e Spagna. Dovremo trovare dei compromessi con la burocrazia terrificante che si sta creando a causa di Brexit. Sul lungo periodo sicuramene torneranno indietro. La domanda non è neanche se, ma quando. La gente nel mondo farà gli accordi con i 500 milioni di abitanti nell'Unione Europea e non con 60 milioni di isolani inglesi ricchi, ma subiamo ugualmente maggiori costi per le esportazioni e cali di vendite. E ad ora questa è una partita complicata che non si sa ancora come risolvere.

> Danilo Bussi

La rete di produttori locali, con ordini e pagamenti sulla piattaforma e consegna in tre punti dell'Astigiano

Un "alveare" che non è di solo miele

"L'alveare che dice sì" è una piattaforma online che avvicina, grazie ad internet, produttori locali e consumatori locali. Si tratta di una startup di origini francesi, ma che nello scorso decennio è stata importata anche in Italia e che con il tempo si è diffusa capillarmente sul territorio. Il principio su cui si basa la rete è di per sé molto semplice. Ciascun produttore locale, che coltivi carne, frutta, verdura o produca vino, può iscriversi sulla piattaforma online dell'alveare più vicino alla sua azienda. In provincia di Asti di "alveari", ad esempio, ce ne sono 3: ad Asti, a Montiglio Monferrato e a Castelnuovo Don Bosco. I produttori mettono, con tanto di descrizione, foto e prezzi, i propri prodotti in vendita sul sito. I consumatori li possono acquistare e successivamente ritirare presso un punto di raccolta e un orario stabilito. Nel caso di Asti, ad esempio, il punto di consegna è il salone parrocchiale San Domenico Savio ogni giovedì alle 18.30. La rete si è diffusa nel 2014 e ad Asti è stata aperta nel 2016.

"L'Alveare di Asti è composto da circa una trentina di produttori, alcuni dei quali vendono i propri prodotti solo stagionalmente ed ogni settimana mettono a disposizione sul sito ciò che ha da vendere" ci spiega Susanna Clerico, gestore dell'alveare e imprenditrice agricola a Baldichieri *"la differenza sostanziale dalla normale vendita online è che qui tutti i consumatori sono locali, così come i prodotti. Permette al venditore di avere più visibilità e di raggiungere i consumatori più abituati all'acquisto tramite internet. Inoltre, nonostante l'utilizzo del portale online, l'alveare mantiene il contatto tra il cliente e il venditore al punto di consegna e permette dunque un contatto diretto col produttore"*.

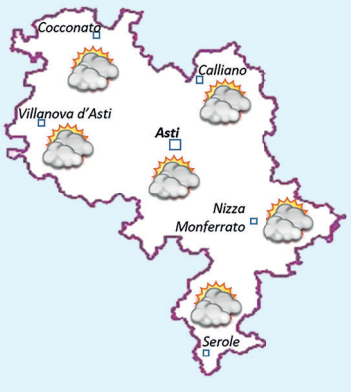
Chi vende tramite il sito dell'alveare può scegliere liberamente il prezzo del prodotto. Dell'incasso totale, il 20% rimane alla piattaforma, di cui la metà al gestore locale e la metà a quella nazionale.

"I clienti che scelgono di comprare tramite il sito non appartengono ad una categoria specifica. Ci sono dai giovani ai meno giovani. Sono accomunati sicuramente dall'attenzione a quello che mangiano e dalla capacità di acquistare online" continua il gestore. Susanna conduce, insieme al marito, un'azienda agricola di salumi da allevamento di suino nero e di vino. Sul sito dell'alveare, oltre ai suoi prodotti, si possono trovare fichi d'india Bio, olio extravergine, formaggi, miele, pasticceria e persino, quando è di stagione, l'avocado dell'Etna. La distribuzione in parrocchia avviene senza scambio di denaro, grazie ai pagamenti online sulla piattaforma. L'alveare che dice si ha oltre 300 sedi in tutta Italia e solo ad Asti sono oltre 30 i produttori che vi prendono parte.

> D. B.

a cura di Enrico Solazzo

VENERDÌ 12 NOVEMBRE



Stato del cielo: nuvoloso o molto nuvoloso al mattino, schiarita dal pomeriggio

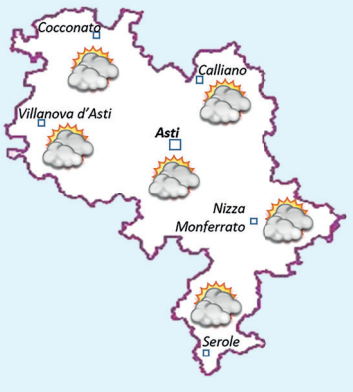
Precipitazioni: assenti

Temperature: massime stazionarie (9/12°C), minime in lieve calo (7/9°C)

Venti: calmi o deboli di direzione variabile

Attendibilità alta

SABATO 13 NOVEMBRE



Stato del cielo: nuvoloso al mattino con qualche schiarita, coperto dal tardo pomeriggio

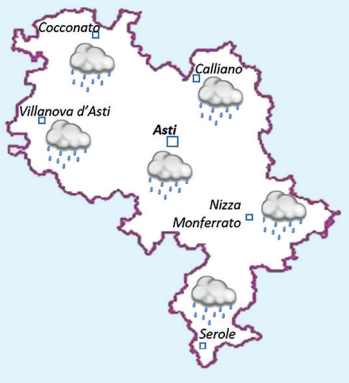
Precipitazioni: possibili deboli piogge o pioviggini in serata

Temperature: massime in lieve aumento (12/15°C), minime in calo (5/7°C)

Venti: deboli settentrionali

Attendibilità media

DOMENICA 14 NOVEMBRE



Stato del cielo: coperto

Precipitazioni: piogge sparse al mattino tendenti a divenire diffuse in serata e moderate sui settori occidentali

Temperature: massime in calo 10/12°C), minime in aumento (8/10°C)

Venti: deboli nord-orientali con rinforzi moderati in serata sulle zone collinari

Attendibilità bassa

SITUAZIONE

Il tempo sul Piemonte è influenzato da una circolazione di bassa pressione sulle Baleari, che manterrà attivo un flusso umido meridionale alle medie quote con molte nubi tra venerdì e sabato, seppur in un contesto asciutto sull'astigiano. Domenica, un impulso di aria più fresca in discesa dal Nord Europa causerà l'approfondimento di un vortice di bassa pressione sul Mar Ligure, che darà il via ad una fase instabile su tutta la regione con piogge diffuse tra domenica pomeriggio e lunedì.